



COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO (MB)

P.zza Biraghi, 3 – 20813 Bovisio Masciago (MB)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA AI SENSI DELLA D.G.R. N. XII/3668 DEL 16 DICEMBRE 2024



Committente:

Comune di Bovisio Masciago

P.zza Biraghi, 3

20813 Bovisio Masciago (MB)

Tel. (+39) 03625111

Elaborato:

**Elaborato
Tecnico**

Scala:

-

Nome file:

558_BVM_DPI

Professionista incaricato

Geol. Giovanna Sacchi

Via Pignolo, 78

24121 Bergamo (BG)

Tel. (+39) 0350792555

studio.giovanнасacchi@gmail.com



novembre 2025

Vietata la riproduzione e la divulgazione senza autorizzazione – Tutti i diritti riservati a norma di legge

Sommario

PREMESSA	3
1. CARATTERISTICHE DELLE FASCE DI POLIZIA IDRAULICA	4
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
3. GENERALITA'	12
3.1 Definizione di acqua pubblica.....	13
4. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL RETICOLO PRINCIPALE E MINORE	15
4.1 Reticolo Principale	15
4.2 Reticolo Minore	17
5. RETICOLO IDROGRAFICO NEL TERRITORIO COMUNALE DI BOVISIO MASCIAGO	18
5.1 Reticolo Principale	18
5.1.1. <i>Torrente Lombra</i>	18
5.1.2. <i>Torrente Garbogera</i>	22
5.1.3. <i>Torrente Seveso</i>	23
5.2 Reticolo Minore	30
6. CANONI DI POLIZIA IDRAULICA	32
7. PROCEDURE DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA	33
8. OSSERVAZIONI FINALI	35

Tavole

Tavola 1	Planimetria generale	Scala 1:5.000
Tavola 2	Fasce di rispetto	Scala 1:5.000
Tavola 3a - 3b	Fasce di rispetto (zona urbanizzata)	Scala 1:2.000
Tavola 4	Sovrapposizione tra cartografia e mappa catastale	Scala 1:5.000

Allegati

Allegato 1	Parere Tecnico di Regione Lombardia Prot. n. AE07.2018.0012493 del 27/06/2018.
Allegato 2	Sdemanializzazione ex alveo del Torrente Lombra

PREMESSA

La D.G.R. XII/3668 del 16 dicembre 2024 “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 18 dicembre 2023 n. XII/1615 e dei relativi allegati tecnici” al punto 6 dell’Allegato D “Criteri per l’esercizio dell’attività di polizia idraulica di competenza comunale” prevede che l’**“Elaborato tecnico”** sia *costituito da composto dalla cartografia e da una relazione tecnica nel quale il professionista incaricato illustra le procedure tecniche utilizzate per l’individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d’acqua. Nella cartografia si dovrà riportare, alla scala dello strumento urbanistico comunale, la totalità del reticolo idrografico e la relativa fascia di rispetto.*

Il reticolo idrografico dovrà essere così articolato:

- a. il Reticolo idrografico Principale (RIP), individuato con la presente deliberazione (Allegato A), sul quale compete a Regione e/o AIPO (Allegato B) l’esercizio delle attività di Polizia Idraulica;*
- b. il Reticolo idrografico Minore (RIM) di competenza comunale;*
- c. il Reticolo idrografico di Bonifica (RIB), individuato ai sensi della presente deliberazione (Allegato C); non presente in Comune di Bovisio Masciago;*
- d. i corpi idrici privati (canali di derivazione), non presenti in Comune di Bovisio Masciago;*

Tenendo come riferimento la sopra citata **DGR XII/3668 del 16 dicembre 2024**, il presente Elaborato contiene le seguenti modifiche:

- la delimitazione delle fasce fluviali PAI del Torrente Seveso così come contenuta nella “*Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*”;
- l’elenco dei corsi d’acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale e Minore del Comune di Bovisio Masciago revisionato rispetto a quanto contenuto nello *Documento* vigente, sulla base dei rilievi in sito e in conformità a quanto riportato nel “*Reticolo idrografico regionale unificato ‘RIRU’*” di Regione Lombardia;
- l’aggiornamento della numerazione di ogni ramo di reticolo, conformemente con quanto previsto dall’art. 7.1 dell’Allegato D della D.G.R. XII/3668 e secondo i criteri illustrati nell’Allegato D1 “*Linee guida per la digitalizzazione del Reticolo idrografico Minore e delle Fasce di rispetto nel Documento di Polizia Idraulica*”; è stata adottata la seguente progressione: Codice ISTAT del Comune d’appartenenza nel formato rppppcc - con rr (Regione = 03), ppp (Provincia di Monza e della Brianza = 108), ccc (Comune di Bovisio Masciago = 010) - concatenato con numerazione progressiva dei reticoli nella forma XXXX. La numerazione completa assume la forma 03108010_XXXX per ogni tratto di percorso unico non ramificato.

A tutti i corsi d’acqua che appartengono al reticolo idrografico superficiale, è stata attribuita la fascia di rispetto di 10,00 m.

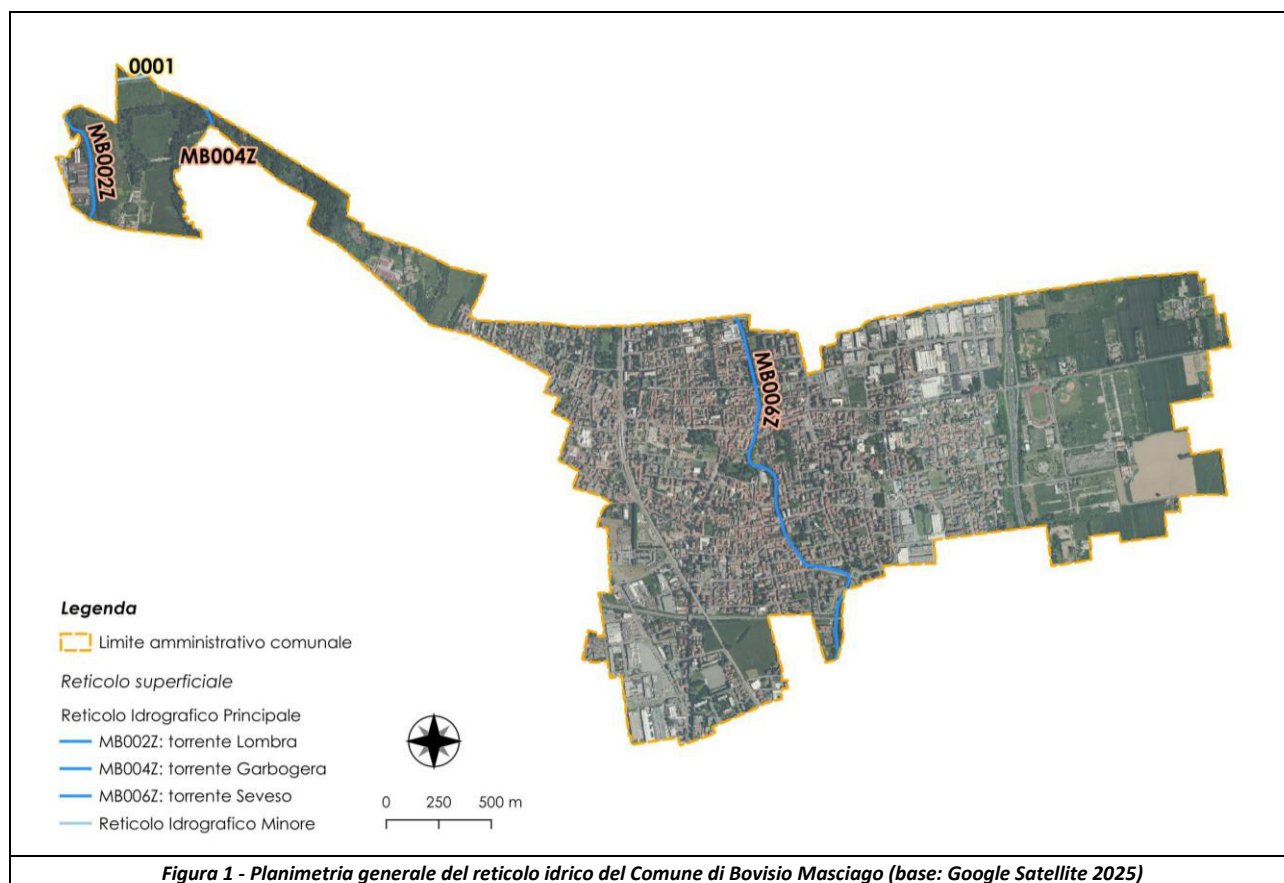
1. CARATTERISTICHE DELLE FASCE DI POLIZIA IDRAULICA

Su tutto il reticolo idrografico (v. **Figura 1**), principale e minore, è vigente **la fascia di rispetto di 10 m.**

Tale individuazione è in accordo con quanto previsto dall'art. 5 dell'Allegato D "Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale" della D.G.R. XII/3668 del 16 dicembre 2024, in cui

le fasce includono:

- aree storicamente soggette a esondazioni;
- aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo;
- aree necessarie a garantire una fascia di rispetto sufficiente a consentire l'accessibilità al corso d'acqua, ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.



2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Di seguito si elencano i titoli di legge, le delibere, i decreti e i regolamenti e, più in generale, i principali riferimenti normativi in materia di polizia idraulica e di gestione delle acque pubbliche che trovano applicazione nel presente **Documento** (sono riportate anche le precedenti D.G.R. di riferimento, anche se decadute):

- **D.G.R. n. XII/3668 del 16 dicembre 2024 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica". Aggiornamento della D.G.R. 18 dicembre 2023 n. XII/1615 e dei relativi allegati tecnici; detta normativa è stata seguita per la redazione dell'elaborato prodotto;**
- D.G.R. n. XII/1615 del 18 dicembre 2023 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica". Aggiornamento della D.G.R. 15 dicembre 2021 n. XI/5714 e dei relativi allegati tecnici;
- D.G.R. n. XI/5714 del 15 dicembre 2021 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 14 dicembre 2020 n. XI/4037 e dei relativi allegati tecnici";
- D.G.R. n. XI/4037 del 14 dicembre 2020 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 18 dicembre 2017 n. X/7581, della D.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/698 e dei relativi allegati tecnici";
- D.G.R. n. XI/698 del 24 ottobre 2018 "Aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581 in merito ai canoni regionali di concessione di polizia idraulica per l'anno 2019 in applicazione dell'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009 n. 10 (Allegato F) e alle linee guida di polizia idraulica (Allegato E)";
- D.G.R. n. X/7581 del 18 dicembre 2017 "Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 – n. X/4229 e ss.mm.ii. «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica» e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, art. 13, comma 4)";
- D.G.R. X/7213 del 9 ottobre 2017 "L.R. 31/2008, art. 85 – Demanio Regionale - Approvazione del regolamento consortile di polizia idraulica del consorzio di bonifica della media pianura bergamasca".
- L.R. n. 4 del 15 marzo 2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- D.G.R. n. X/4229 del 23 ottobre 2015 – "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"; (abrogata da D. G.R. Lombardia 18/12/2017, n. X/7581)
- D.G.R. n. X/2591 del 31 ottobre 2014 – "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 23/10/2015, n. X/4229);
- D.G.R. n. X/883 del 31 ottobre 2013 – "Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico" (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 31/10/2014, n. X/2591);

- D.G.R. n. IX/4287 del 25 ottobre 2012 – *“Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica”* (abrogata/superata da D. G.R. Lombardia 31/10/2013, n. X/883);
- D.G.R. n. 9/2762 del 22 dicembre 2011 – *“Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici”* (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287);
- D.G.R. n. IX/2362 del 13 ottobre 2011 – *“Modifica della d.g.r. 713 del 26 ottobre 2010 in materia di canoni demaniali di polizia idraulica”* (abrogata/superata da D. G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287 e da D.G.R. Lombardia 22/12/2011, n. IX/2762);
- D.G.R. n. IX/713 del 26 ottobre 2010 – *“Modifica delle dd.g.r. n. 7868/2002, 13950/2003, 8943/2007 e 8127/2008, in materia di canoni demaniali di polizia idraulica”* (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287 e da D.G.R. Lombardia 22/12/2011, n. IX/2762);
- D.G.R. 9/1001 del 15/12/2010, ha ridefinito la rete dei corsi d’acqua principali di competenza dell’AIPO e di Regione Lombardia;
- Regolamento Regionale n. 3 dell’ 08 febbraio 2010 *“Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell’art. 85, comma 5, della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 ‘Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo’ ”*, ha definito le norme di tutela del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica;
- D.G.R. n. 8/10402 del 28 ottobre 2009 – *“Nuovi canoni regionali di polizia idraulica in applicazione dell’art. 6 della LR 20/2009”* (abrogata/superata);
- D.G.R. n. 8/8127 del 1° ottobre 2008 – *“Modifica del reticolo idrico principale determinato con la d.g.r. 7868/2002”* (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287 e da D.G.R. Lombardia 22/12/2011, n. IX/2762);
- D.G.R. n. 8943 del 3 agosto 2007 *“Linee Guida di Polizia Idraulica.”*, fornisce indicazioni in merito all’applicazione delle norme di polizia idraulica al demanio idrico compreso nel territorio regionale;
- D.G.R. n. 8/5774 del 31 ottobre 2007 – *“Introduzione del canone ricognitorio per i fondi interclusi e del canone per uso agricolo - Modifica alle dd.g.r. n. 7868/2002 e 13950/2003 in materia di determinazione del reticolo idrico principale (art. 3, c. 114, l.r. n. 1/2000)”*, ha modificato le precedenti D.G.R. relativamente ad alcune voci sui canoni regionali di polizia idraulica ed ha prorogato i termini di definizione del reticolo idrico minore da parte dei Comuni al 31/12/2008 (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287 e da D.G.R. Lombardia 22/12/2011, n. IX/2762);
- D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006 – *“Approvazione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell’articolo 44 del d.lgs. 152/99 e dell’articolo 55, comma 19 della l. r. 26/2003;*
- D.G.R. n. 7/20552 del 11 febbraio 2005 *“Approvazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica ai sensi dell’art. 10, comma 5 della l.r.7/2003”* (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287 e da D.G.R. Lombardia 22/12/2011, n. IX/2762);

- D.G.R. n. 7/13950 del 1° agosto 2003 – *“Modifica della D.G.R. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 “Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3, comma 114 della L.R. 1/2000 - Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica” (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287 e da D.G.R. Lombardia 22/12/2011, n. IX/2762);*
- D.G.R. n. 7/8743 del 12 aprile 2002 *“Rettifica del dispositivo di cui al punto 1 dell’allegato C della d.g.r. n. VII/7868 del 25 gennaio 2002 – Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica cernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3 comma 114 della l.r.1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica” (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287 e da D.G.R. Lombardia 22/12/2011, n. IX/2762);*
- L.R. n. 5 del 2 aprile 2002 - «Istituzione dell'Agencia interregionale per il fiume Po (AIPO)»;
- D.G.R. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 – *“Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3, comma 114 della L. R. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica” (abrogata/superata da D.G.R. Lombardia 25/10/2012, n. IX/4287 e da D.G.R. Lombardia 22/12/2011, n. IX/2762).*
- D.P.C.M. 24 maggio 2001 *“Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Po”.*
- D.G.R. n. 7/47310 del 22 dicembre 1999 *“Criteri per la definizione del reticolo idrico principale”*, fornisce indicazioni alle Strutture del Territorio della Regione Lombardia per la redazione degli elenchi dei corsi d’acqua che costituiscono il reticolo idrico principale, sui quali la Regione stessa eserciterà funzioni di polizia idraulica.
- D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238 *“Regolamento recante norme per l’attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n.36 in materia di risorse idriche”.*
- Piano di Assetto Idrogeologico e successivo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell’Autorità di Bacino del Fiume Po, adottato con deliberazione n. 26/97 dell’11 dicembre 1997, per l’identificazione delle fasce di rispetto dei corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrico principale;
- L.R. n. 21 del 20 ottobre 1998 n. 21 - Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36 *“Disposizioni in materia di risorse idriche”;*
- D.G.R. n. 6/15137 del 27 giugno 1996 - Direttive per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano (art. 9, punto 1, lett. F) del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236;
- Legge n. 37 del 5 gennaio 1994 *“Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche” – Legge Cutrera;*

- Delibera del Comitato Interministeriale ambiente del 4 febbraio 1977 – Criteri, metodologie, e norme tecniche generali di cui all’articolo 2, lett. b), d), ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall’inquinamento;
- R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669 *“Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica”*.
- R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 *“Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”* e successiva D.G.R. del 25/07/86, n. 4/12028 *“Determinazione, in applicazione dell’art. 1 quater Legge 8 agosto 1985, n. 431 dei corsi d’acqua classificati pubblici, ai sensi del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, esclusi in tutto o in parte, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, dal vincolo ex lege 29 giugno 1939, n. 1497 imposto in forza dell’art. 1, lett. C, Legge 8 agosto 1985, n. 431”*, per l’identificazione di fiumi, torrenti e corsi d’acqua classificati pubblici;
- R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 - Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;
- R.D. n. 667/1907: Affidamento ai Geni Civili del Servizio di Piena;
- R.D. n. 368/1904 *“Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi”*, il quale regola le attività di polizia idraulica per i canali e le opere di bonifica, attualmente di competenza dei Consorzi di Bonifica.
- R.D. 25 luglio 1904 n. 523: *“Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”*, principale riferimento per le definizioni di acque pubbliche e di attività vietate o soggette a restrizione.
- Legge n. 333/1902 - Servizio di Polizia idraulica;
- Legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato F) *“Legge sulle opere pubbliche”*;
- Codice Civile (artt.822 e ss.cc.).

Canoni demaniali per l’uso di acque pubbliche

- D.g.r. n. XII/4117 del 24 marzo 2025 – *“determinazioni in merito all’aggiornamento della componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche per l’anno 2025 in applicazione dell’art. 20, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i.”*
- D.d.s. n. 18924 del 4 dicembre 2024 – *“Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2025 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell’articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10”*
- D.g.r. n. XII/2153 del 8 aprile 2024 – *“determinazioni in merito all’aggiornamento della componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche per l’anno 2024 in applicazione dell’art. 20, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i.”*

- D.d.s. n. 19895 del 12 dicembre 2023 – *“Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2024 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell’articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10”*
- D.g.r. n. XII/618 del 10 luglio 2023 – *“determinazioni in merito all’aggiornamento della componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche in applicazione dell’art. 20, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i. – Rettifica dell’aggiornamento riferito agli anni 2022 e 2023”*
- D.g.r. n. XII/136 del 12 aprile 2023 – *“determinazioni in merito all’aggiornamento della componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche per l’anno 2023 in applicazione dell’art. 20, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i.”*
- D.d.s. n. 18126 del 13 dicembre 2022 – *“Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2023 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell’articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10”*
- D.g.r. n. XI/6142 del 21 marzo 2022 – *“determinazioni in merito all’aggiornamento della componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche per l’anno 2022 in applicazione dell’art. 20, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i.”*
- D.d.s. n. 16416 del 29 novembre 2021 – *“Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2022 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell’articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10”*
- Decreto n. 14675 del 26 novembre 2020 – *“Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2021 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell’articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10”*
- D.D.G. n.13807 del 22 dicembre 2016 – *“Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l’anno 2017 a titolo di canoni di polizia idraulica in applicazione dell’art. 6 della L.R. 29 giugno 2009 n. 10”;*
- Nota MEF 100403 del 29 dicembre 2015 *“Versamento dei canoni concessori da parte degli enti pubblici sottoposti al sistema di tesoreria unica di cui alla L. 29 ottobre 1984 n.720.”*
- D.D.G. n. 22086 del 18 novembre 2002 della Direzione Generale Risorse finanziarie e bilancio – *“Aggiornamento dei canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acqua pubblica in relazione al tasso d’inflazione programmato, ai sensi dell’art. 18, comma 5, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, per il triennio 2003-2005”;*
- L.R. n. 34 del 10 dicembre 1998 – *«Disposizioni in materia di tasse sulle concessioni regionali, di tasse automobilistiche regionali, di imposta regionale sui beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, di canoni di concessione per derivazione di acque pubbliche, nonché il riordino delle sanzioni amministrative tributarie non penali in materia di tributi regionali»;*

Di seguito si elencano i titoli delle principali leggi, norme, decreti, delibere e regolamenti applicabili alla pianificazione a livello comunale e sovracomunale:

- D.G.R. n. XI/6314 del 26 aprile 2022 - *“Modifiche ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell’art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 approvati con d.g.r. 2616/2011 e integrati con d.g.r. 6738/2017”*;
- D.G.R. n. XI/2120 del 9 settembre 2019 - *“Aggiornamento dell’Allegato 1 ai criteri ed indirizzi per la definizione della Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell’art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 approvati con D.G.R. 30 novembre 2011, n. 2616”*;
- Regolamento regionale n. 6 del 29 marzo 2019 – *“Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell’articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell’articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)”*;
- dalla D.G.R. 2 agosto 2018 - n. XI/470 - *“Integrazioni alle disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, di cui alla d.g.r. 19 giugno 2017 – n. x/6738”*;
- D.D.S n. 15946 del 12 dicembre 2017 – *“Aggiornamento del decreto n. 7644 del 7 agosto 2014 Modalità operative per l’espressione del parere sulle aree del demanio idrico Fluviale”*;
- Testo coordinato del regolamento regionale 23 novembre 2017 - n. 7 del 21 dicembre 2019 *“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)”*;
- D.G.R. n. X/6990 del 31 luglio 2017 - *“Approvazione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell’articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell’articolo 45 della legge regionale 26/2003”*;
- D.G.R. n. X/6738 del 19 giugno 2017 – *“Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’ art. 58 della N.d.A. del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po – (di concerto con l’assessore Bordonali)”*.
- L.R. n. 7 del 10 marzo 2017 - *“Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti”*;
- Deliberazione n.5 del 7 dicembre 2015 – *“Adozione di un progetto di variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all’elaborato 7 (Norme di Attuazione) e di un progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del Fiume Po (PAI Delta) – integrazioni all’Elaborato 5 (Norme di Attuazione)”*;

- L.R. n. 4 del 15 marzo 2016 - *“Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua”*;
- D.G.R. IX/2616 del 30 novembre 2011 – *“Aggiornamento dei ‘Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione all’art. 57 comma 1 della L.R. 11 marzo 2005 n.12’ approvati con D.G.R. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con D.G.R. 28 maggio 2008 n. 7374”*;
- L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 *“Legge per il Governo del Territorio”*;
- D. Lgs. 152/2006 del 3 aprile 2006 – *“Norme in materia ambientale”*;
- L.R. n. 5 del 24 marzo 2004 – Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico e territorio. Collegato ordinamentale 2004;
- L.R. n. 7 del 16 giugno 2003 – Norme in materia di bonifica e irrigazione;
- L.R. n. 1 del 5 gennaio 2000 – Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzione e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- D.L. n. 152 dell’11 maggio 1999 – Disposizioni legislative sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

3. GENERALITA'

La D.G.R. XII/3668 del 16 dicembre 2024 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 18 dicembre 2023 n. XII/1615 e dei relativi allegati tecnici" sostituisce integralmente le precedenti Delibere di Giunta Regionale in materia di demanio e reticolo idrico e, in attuazione della L.R. 1/2000, fornisce criteri e indirizzi ai Comuni per l'individuazione del reticolo idrico minore e per adempimento dell'attività di polizia idraulica, intesa come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo, in fregio ai corpi idrici.

Per la definizione di "corso d'acqua" si fa riferimento alla delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4 febbraio 1977 pubblicata sulla G.U. 21 febbraio 1977 n. 48:

"Con la denominazione "corso d'acqua" si identificano sia i corsi d'acqua naturali (come i fiumi, i torrenti, i rii, ecc.), che quelli artificiali (come i canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ecc.), fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali. Per i corsi d'acqua che sfociano in mare il limite delle acque correnti interne coincide con l'inizio della zona di foce".

Ai fini dell'applicazione della Legge, debbono essere presi in considerazione:

- a) tutti i corsi d'acqua naturali il cui bacino imbrifero, allo sfocio a mare o alla confluenza, sia uguale o superiore a km² 100;*
- b) tutti i corsi d'acqua artificiali con portata di esercizio di 1 m³ o superiore;*
- c) tutti i corsi d'acqua naturali e artificiali non rientranti nelle precedenti voci, ma che rivestono specifici interessi (uso potabile, paesaggistico, naturalistico, inquinamento, rapporti diretti con acque sotterranee, ecc.).*

3.1 Definizione di acqua pubblica

La norma di riferimento in materia d'individuazione e assoggettamento al regime demaniale dei beni del demanio idrico è il Codice Civile; l'art. 822 dispone che: "Appartengono allo stato e fanno parte del demanio pubblico [...] i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia [...].

La legge di riferimento è stata, fino al 1999, il T.U. 11 dicembre 1933- n. 1175 "Approvazione del Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" che all'art. 1 citava:

"Sono pubbliche tutte le acque sorgenti, fluenti e lacuali, anche se artificialmente estratte dal sottosuolo, sistemate o incrementate, le quali, considerate sia isolatamente per la loro portata e per l'ampiezza del rispettivo bacino idrografico al quale appartengono, abbiano od acquistino attitudine ad usi di pubblico e generale interesse".

La suddetta legge poneva come requisito ai fini della demanialità che le acque avessero già o acquisissero l'attitudine ad "usi di pubblico e generale interesse".

In applicazione a tale normativa, lo Stato ha iscritto in appositi elenchi le acque ritenute pubbliche.

L'art. 1 del T.U. 1775/1933 è stato abrogato dal D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36" Disposizioni in materia di risorse idriche", che sanciva:

"Appartengono allo stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne".

Quest'ultima disposizione è stata superata dall'art. 144 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", che al comma 1 dispone:

"Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato".

L'art. 144 del D.Lgs 152/2006 è quindi l'attuale legge in materia a cui rimanda l'art. 822 del Codice Civile.

In sintesi, è possibile affermare che appartengono al demanio dello stato i fiumi, i torrenti, i laghi e tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo.

In tale complesso di beni costituenti la demanialità idrica sono, ovviamente, comprese anche tutte le acque già dichiarate pubbliche (demaniale), ai sensi della previgente disciplina ed iscritte negli appositi elenchi, emanati fino al 1994.

Chiarito che le acque appartengono al demanio dello Stato, occorre definire l'estensione del complesso delle pertinenze dell'acqua demaniale, anch'essa demaniale. È ovvio, infatti, che i corsi d'acqua e i laghi si

compongono oltre che della massa liquida, anche dell'alveo, delle rive e che il tutto forma il complesso della demanialità idrica.

Relativamente ai corsi d'acqua, l'alveo è formato dallo spazio di terreno scavato naturalmente dal deflusso delle acque o dall'opera dell'uomo e dalle stesse occupate durante il periodo di piena normale (ordinaria) e non eccezionale.

Lo spazio di terreno che, nei corsi non arginati, viene occupato dalla piena eccezionale, si chiama riva interna o sponda, e la zona che ad essa è contigua riva esterna.

Gli argini sono invece quelle opere artificiali che vengono costruite contro le possibili piene. Sono senz'altro attribuibili al complesso demaniale idrico le rive interne, mentre gli argini, considerati elementi non essenziali del corso d'acqua, e più ancora le rive esterne, possono rimanere di proprietà privata dei comproprietari finitimi, seppure oberate di servitù pubblica.

Se gli argini sono costruiti o espropriati dalla P.A, devono ritenersi anch'essi demaniali (pubblici) ancorché non facenti parte "ab origine" del complesso del demanio idrico, ma acquisti al demanio per specifico procedimento amministrativo.

Per "*le altre acque definite pubbliche*", a cui fa riferimento il Codice Civile, si devono intendere tutti gli altri corsi d'acqua formati da acque (pubbliche) naturalmente fluenti aventi una qualsivoglia denominazione locale (rivi, fossati, scolatori, etc.) con portata perenne o portata intermittente sia che costituiscano affluenti naturali di qualsivoglia ordine e grado di corsi d'acqua o bacini imbriferi più importanti sia che essi stessi si esauriscano o spaglino. Non è rilevante il fatto che essi siano stati, o meno, interessati, nel corso del tempo, dall'intervento di privati o della pubblica amministrazione.

Infatti, l'art. 93 del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" indica, quale oggetto delle funzioni tecnico- amministrative di polizia idraulica, gli alvei "dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici, e canali di proprietà demaniale ed inoltre specifica che formano parte degli alvei "i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangano asciutti".

L'estensione dell'individuazione dei corsi d'acqua demaniali non può che comprendere le sorgenti, sia che si tratti di fiumi, torrenti o di altri corsi d'acqua diversamente denominati, in quanto ne costituiscono, di fatto, il loro *caput fluminis*.

4. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL RETICOLO PRINCIPALE E MINORE

4.1 Reticolo Principale

La definizione dei corpi idrici, appartenenti al reticolo idrografico, da considerarsi principale è stata eseguita dall'Ente Regione, individuando all'interno di ogni territorio provinciale quei corsi d'acqua che possiedono i requisiti elencati nella D.G.R. n. 6/47310 del 22 dicembre 1999 "*Indicazione per la redazione degli elenchi dei corsi d'acqua che costituiranno il reticolo idrico principale sui quali esercitare le funzioni di Polizia Idraulica ex R.D. 28 luglio 1904, n. 523 e modalità di esercizio dell'attività di controllo sul reticolo minore*".

L'elenco aggiornato del **Reticolo idrico Principale** è riportato nell'**Allegato A** della D.G.R. XII/3668 del 16 dicembre 2024: "*Individuazione del Reticolo idrico Principale*".

I criteri sono così definiti:

➤ **Significatività dei bacini:**

Il reticolo principale è costituito dai soli corsi d'acqua che sottendono bacini idrografici significativi. A tal fine, possono essere considerati come significativi i bacini sottesi da corsi d'acqua di lunghezza superiore ai 2 km.

➤ **Particolarità dei corsi d'acqua di lunghezza inferiore ai 2 km:**

I corsi d'acqua di lunghezza inferiore ai 2 km sono da considerarsi appartenenti al reticolo principale, purché siano caratterizzati da rilevanti problematiche idrauliche o idrogeologiche o siano interessati da interventi idraulici o di versante particolarmente significativi, in essi siano presenti opere di sbarramento, di cui alla L.R. 8/98 o, comunque, siano oggetto di significative autorizzazioni di derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

➤ **Significatività dei corsi d'acqua totalmente compresi nel territorio di un Comune:**

I corsi d'acqua che scorrono all'interno di uno stesso Comune o che fungono da confine tra Comuni limitrofi devono essere considerati appartenenti al reticolo principale, solo se interessati da interventi idraulici o di versante particolarmente significativi, in essi siano presenti opere di sbarramento di cui alla L.R. 8/98 o, comunque, siano oggetto di significative autorizzazioni di derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

➤ **Individuabilità dei tratti costituenti il reticolo principale:**

Deve essere possibile individuare, attraverso elementi territorialmente visibili, il punto di inizio del tratto del corso d'acqua costituente il reticolo principale: rimane inteso che il tratto iniziale di un corso d'acqua, dalla sorgente al punto ove diventa principale, deve essere considerato appartenente al reticolo minore.

➤ **Visibilità in cartografia dei limiti che definiscono il reticolo principale:**

I punti che delimitano il reticolo principale devono essere, oltre che territorialmente visibili in loco, rappresentati sulla CTR (Carta Tecnica Regionale) in scala 1: 10.000.

➤ **Congruenza con i limiti di definizione dei laghi principali:**

I corsi d'acqua significativi, che rappresentano i principali immissari ed emissari dei maggiori laghi lombardi, devono essere definiti per quanto riguarda il punto di immissione e quello di emissione, in congruenza con i limiti amministrativi con cui vengono delimitati i laghi stessi, ai fini delle competenze di trasporto lacuale.

Gli elenchi costituenti il reticolo principale sono suddivisi per Provincia e sono riportati in forma tabellare; per ogni corso d'acqua sono definite le seguenti informazioni:

La tabella si compone delle seguenti voci:

Numerazione progressiva:

Contiene un codice alfanumerico che identifica ogni singolo corso d'acqua (il codice è costituito per le prime due lettere dalla sigla della Provincia di appartenenza e da un numero progressivo).

Denominazione:

Contiene il toponimo del corso d'acqua, così come indicato sulla cartografia CTR in scala 1:10.000, eventualmente aggiornato con ulteriori toponimi noti a livello locale.

Comuni interessati:

Contiene l'elenco dei Comuni attraversati dal corso d'acqua, nel tratto considerato come appartenente al reticolo principale.

Foce o sbocco:

Contiene l'indicazione del corpo ricettore.

Tratto indicato come principale:

Contiene una descrizione della delimitazione del corso d'acqua, da considerarsi come appartenente al reticolo principale; in tale campo vengono anche definiti i limiti inferiori e superiori dei Laghi della Regione Lombardia. Questi limiti rappresentano i confini che separano, dal punto di vista amministrativo, i laghi dagli emissari ed immissari che fanno parte del reticolo idrico principale.

Numero iscrizione elenco acque pubbliche (AAPP):

Contiene il riferimento al numero di iscrizione agli elenchi provinciali delle acque pubbliche e dei loro elenchi suppletivi, ove questi esistono. In caso di iscrizione di corsi d'acqua negli elenchi suppletivi, il numero di tale elenco viene identificato da un numero romano che segue il numero di iscrizione.

L'indicazione NE segnala che il corso d'acqua non era iscritto nell'elenco delle acque pubbliche.

4.2 Reticolo Minore

Il Reticolo Idrico Minore è stato individuato con cartografia in scala 1: 5.000 estesa a tutto il territorio comunale (**Tavv. 1 e 2**) e alla scala dello strumento urbanistico comunale (**Tavv. 3a e 3b**) alla scala 1: 2.000 per la zona urbanizzata, tenendo conto dei criteri di seguito riportati.

Il reticolo minore è individuato, come parte residuale del reticolo idrografico che non appartiene al reticolo idrico principale (**Allegato A** della D.G.R. XI/5714 del 15 dicembre 2021).

In particolare, sono stati inseriti i corsi d'acqua, tenuto conto dei seguenti criteri:

- sono indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- sono stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- sono rappresentati come corsi d'acqua delle cartografie ufficiali (IGM, CTR).¹

Nel territorio comunale di Bovisio Masciago non sono presenti Reticoli di competenza dei Consorzi di Bonifica (Allegato C della D.G.R. XII/3668 del 16 dicembre 2024).

¹ in conformità all'art. 22 della L.R. n. 5 del 24 marzo 2004:

Modifica alla legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 – Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112. – modifica comma 114 dell'art 3. L.R. 5 gennaio 2000 n.1 "Ai comuni sono delegate le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, previa individuazione dello stesso da parte della Giunta Regionale.

5. RETICOLO IDROGRAFICO NEL TERRITORIO COMUNALE DI BOVISIO MASCIAGO

Gli elaborati grafici che compongono il documento di Polizia Idraulica sono articolati in conformità a quanto previsto dall'art.6: "Elaborati" dell'Allegato D della D.G.R. XII/3668 del 16 dicembre 2024.

I Reticolo Idrografici Principale e Minore sono rappresentati in scala 1:5.000 su cartografia estesa a tutto il territorio comunale (v. **Tavv. 1 e 2**) e alla scala dello strumento urbanistico comunale (scala 1: 2.000) per la zona urbanizzata (v. **Tavv. 3a e 3b**); nelle citate tavole sono rappresentate le "Fasce di rispetto", e la delimitazione delle fasce fluviali PAI in accordo con quanto contenuto nella "Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano"

Nella **Tav. 4** è rappresentata la sovrapposizione tra cartografia catastale e mappa catastale.

L'elenco dei torrenti appartenenti al reticolo principale e minore è quello contenuto nel "Reticolo idrografico regionale unificato (RIRU)", fornito dalla Regione Lombardia modificato e riclassificato per la parte riguardante il RIM (Reticolo Idrografico Minore) secondo le specifiche previste da Regione Lombardia.

5.1 Reticolo Principale

5.1.1. Torrente Lombra

Num. Progr.	Denominazione	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Acqua Pubblica Iscrizione elenco
MB002	Torrente Lombra	Pudiga	Tutto il corso	n° 19

Fascia di rispetto: **10 m.**

Il Torrente Lombra scorre nella porzione nordoccidentale del Comune di Bovisio Masciago per un tratto di lunghezza di circa 0,5 km, costituendo un elemento idrografico di primaria importanza.

Si articola su di un substrato geologico costituito prevalentemente da depositi di versante e, in misura minore, da depositi fluviali pleistocenici appartenenti al *Sistema di Venegono*.

Il torrente nasce a Lentate sul Seveso, nel Parco delle Groane, dove viene continuamente ricaricato da rogge e fontanili.

Dopo aver attraversato i territori comunali di Cogliate, Barlassina, Ceriano Laghetto, Limbiate, Bovisio Masciago e Solaro, giunge a Senago, dove si unisce al Torrente Cisnara per dare origine al Torrente Pudiga.

L'alveo varia tra q. di m 219 s.l.m. fino a q. m 163 s.l.m. in prossimità della confluenza con il Torrente Cisnara.

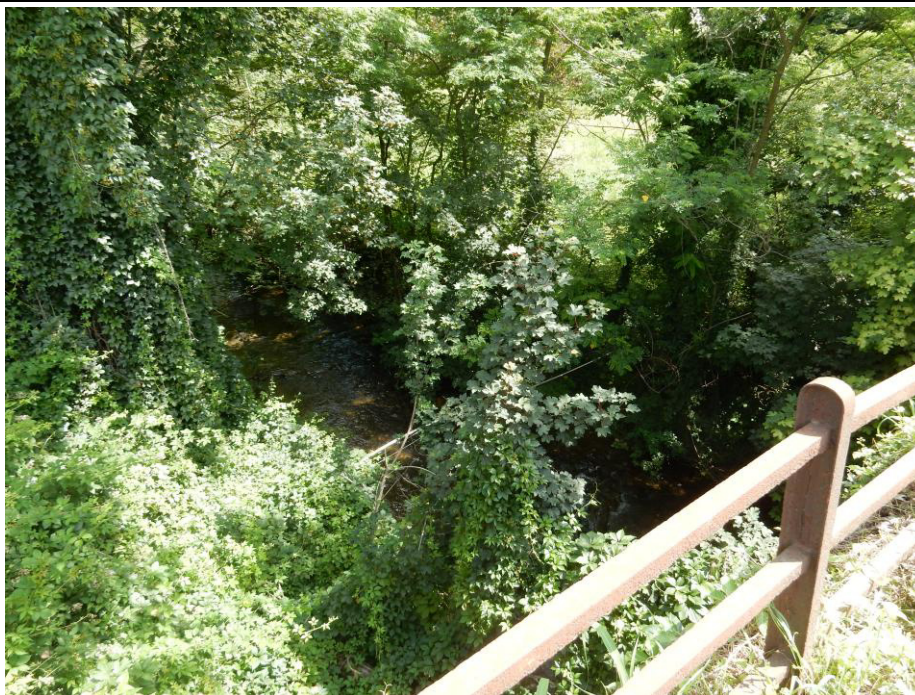


Foto 1 - Alveo del Torrente Lombra lungo la via Tonale al confine con il Comune di Limbiate

Nel febbraio 2000 è stato avviato il processo di sdemanializzazione di una porzione di alveo del Torrente Lombra, da tempo deviato e del tutto privo di funzionalità idraulica, da parte dei Sigg. Balzai e Badanai (v. Allegato 2 “Sdemanializzazione ex alveo del Torrente Lombra”).

In particolare, osservando la **Figura 2** è possibile notare come, in precedenza, il tratto del torrente era completamente intubato al di sotto dei fabbricati in prossimità del confine col Comune di Limbiate. Attualmente il corso del Torrente Lombra è stato modificato e riportato a *cielo aperto*, così come riportato nelle mappe catastali di Regione Lombardia (v. **Figura 3**), che sono state aggiornate recependo la modifica del tracciato del corso d’acqua.

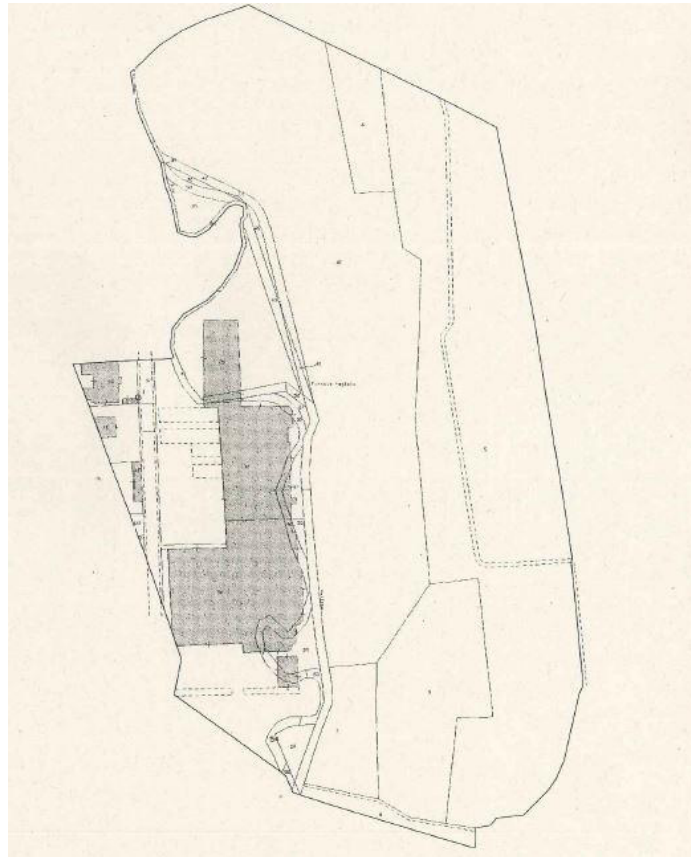


Figura 2 – Modifica del tracciato del Torrente Lombra (in arancio il vecchio percorso, in azzurro quello attuale)

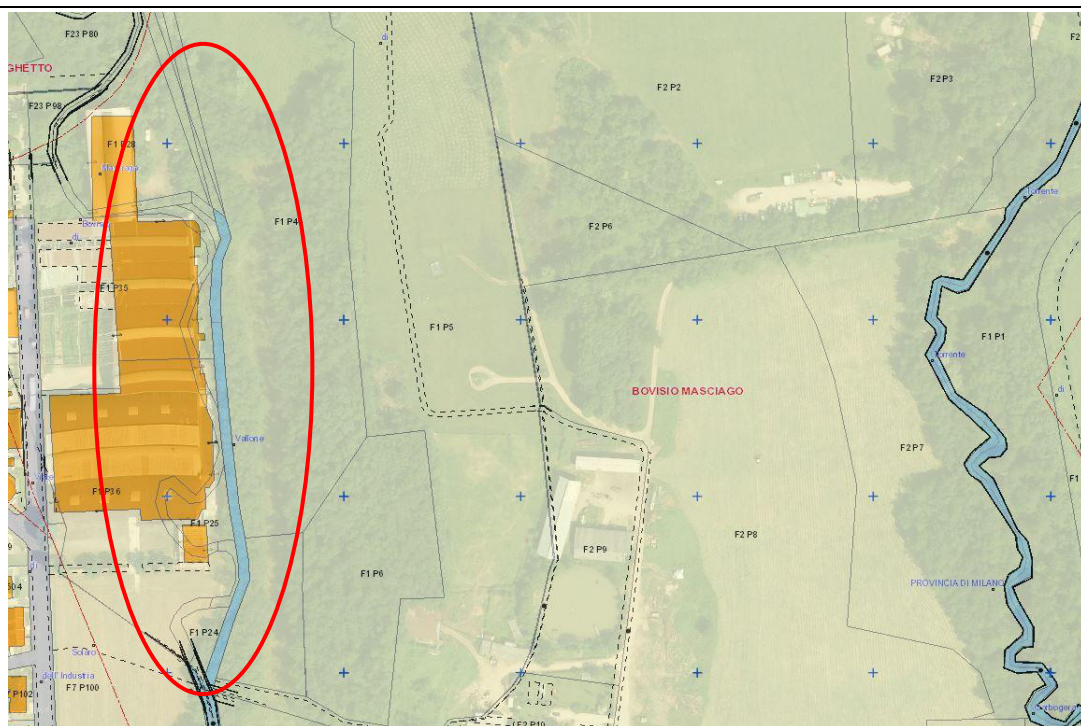


Figura 3 – Corso del Torrente Lombra riportato all'interno delle mappe catastali di Regione Lombardia

Sono vigenti:

- **fascia di rispetto con divieto assoluto di edificazione e scavi a distanza inferiore di 10 m** (R.D. n. 523 del 1904, art. 96, lett. f); la distanza di 10 metri è stata definita a partire da argini e sponde lungo tutto il corso del Torrente Lombra in questione, conformemente agli schemi riportati al Paragrafo 4.1.1 dell'Elaborato Normativo.

5.1.2. Torrente Garbogera

Num. Progr.	Denominazione	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Acqua Pubblica Iscrizione elenco
MB004	Torrente Garbogera	Roggia Castello	Tutto il corso	n° 20

Fascia di rispetto: **10 m.**

Il Torrente Garbogera scorre nella porzione settentrionale del Comune di Bovisio Masciago per un tratto di lunghezza di circa 0,85 km, costituendo un elemento idrografico di primaria importanza.

Esso scorre su di un substrato geologico costituito da depositi fluvioglaciali pleistocenici appartenenti a: *Sintema del Po, Sintema di Venegono e Sintema della Specola.*

Sono vigenti:

- **fascia di rispetto con divieto assoluto di edificazione e scavi a distanza inferiore di 10 m** (R.D. n. 523 del 1904, art. 96, lett. f); la distanza di 10 metri è stata definita a partire da argini e sponde lungo tutto il corso del Torrente Garbogera in questione, conformemente agli schemi riportati al Paragrafo 4.1.1 dell'Elaborato Normativo.

5.1.3. Torrente Seveso

<i>Num. Progr.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Foce o sbocco</i>	<i>Tratto classificato come principale</i>	<i>Acqua Pubblica Iscrizione elenco</i>
MB006	Torrente Seveso	Naviglio Martesana	Tutto il corso	n° 30

Fascia di rispetto: **10 m.**

Il Torrente Seveso scorre nella porzione centrale del Comune di Bovisio Masciago, per un tratto di lunghezza di circa 1,7 km, costituendo un elemento idrografico di primaria importanza.

Il Seveso è un corso d'acqua a carattere torrentizio lungo circa 52 km che si snoda tra le province di Como, Monza e Brianza e Milano.

Il torrente Seveso nasce nel territorio del Comune di San Fermo della Battaglia (CO), nelle vicinanze del confine svizzero con il *Canton Ticino*, sul versante Meridionale del Sasso di Cavallasca, a q. ca. 490 m s.l.m., all'interno del Parco Regionale Spina Verde (v. **Foto 2**).



*Foto 2 - Sorgente del Torrente Seveso in prossimità del confine con la Svizzera
("Idrografia Cesanese: corsi d'acqua naturali e artificiali di oggi e di ieri")*

Il tratto più vicino alla sorgente, fino alla confluenza del "fosso Lusèrt" (tra i Comuni di Montano Lucino, Villaguardia e Grandate), è caratterizzato da pendenze piuttosto rilevanti, da numerosi affluenti di piccole dimensioni (Valle Grande e Roggia di Lucinasco in sponda destra e Roggia Valdono e Roggia Mora in sponda sinistra), spesso asciutti, e da un ambiente naturale abbastanza ben conservato.

Procedendo verso sud, il torrente Seveso, in sponda sinistra riceve, in Comune di Vertemate con Minoprio, le acque del Rio Acquanegra e, in Comune di Cantù, le acque della Valle di S. Antonio.

In sponda destra è presente un piccolo affluente (Valle di Minoprio) che si innesta nel torrente Seveso al confine tra Vertemate con Minoprio e Cantù.

Nel Comune di Carimate riceve le acque del torrente Serenza che si innesta in sponda sinistra.

Nel territorio Comunale di Cesano Maderno si innesta, in sponda sinistra il Torrente Certesa, lungo venti chilometri e con un bacino idrografico di 62 km² che a sua volta ha come affluente la “*roggia Vecchia*”, che ha origine dal Lago di Montorfano.

In sponda destra, sempre in Comune di Cesano Maderno, il Seveso riceve le acque del torrente Comasinella. Verso sud, progressivamente, passando all’ambito della pianura asciutta a nord di Milano, il bacino del Seveso perde ogni caratteristica di naturalità, il fiume scorre con pendenze quasi nulle e sempre in alveo artificiale.

Poco oltre l’ingresso nel Comune di Paderno Dugnano il Seveso incrocia il Canale Villoresi che lo sovrappassa; circa 1 km più a sud, a Palazzolo, è presente in sponda destra l’opera di presa del Canale Scolmatore di Nord Ovest (CSNO) che in situazioni di piena, scolma parzialmente le acque del Seveso per poi recapitarle in parte nel Lambro meridionale attraverso il Deviatore del fiume Olona e in parte, in casi eccezionali, nel Ticino ad Abbiategrasso. All’interno di Bovisio Masciago, il torrente scorre su di un substrato geologico costituito da depositi fluvioglaciali pleistocenici appartenenti al Sistema del Po (v. **Foto 3**).

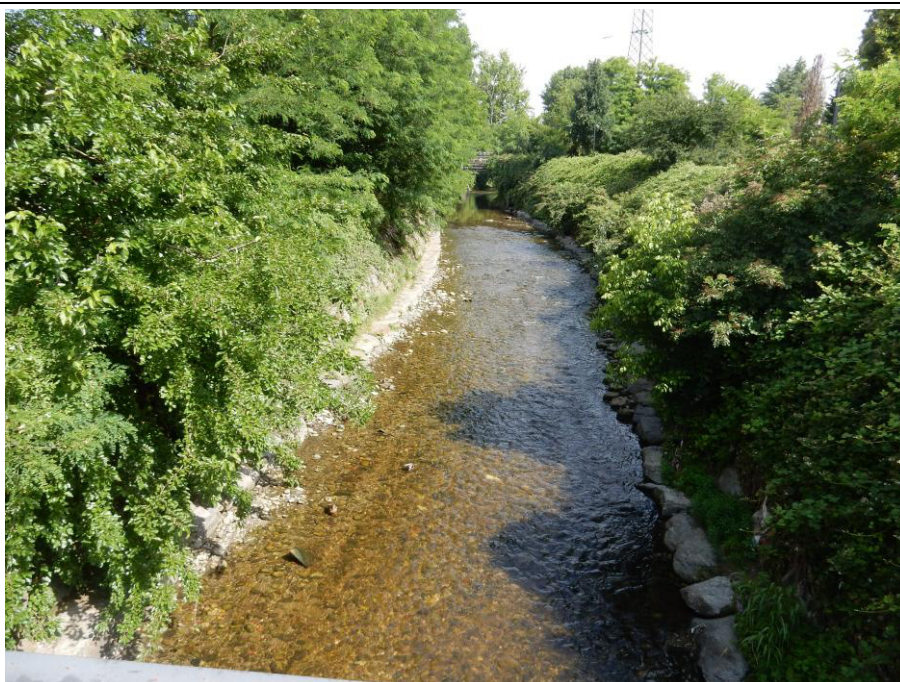


Foto 3 - Alveo del Torrente Seveso lungolungo la passerella che collega Via Monte Grappa e il parco di via Edison

Nel territorio comunale di Bovisio Masciago il Torrente Seveso è di competenza AIPO così come riportato nella seguente tabella.

Denominazione	Tratto di competenza	Reticolo di appartenenza
Torrente Seveso	Dall’origine in Comune di Cavallasca (CO), allo sbocco nel Naviglio Martesana	Allegato A – CO020, MI016, MB006

Progetto Sottobacino del Torrente Seveso

I Progetti strategici di sottobacino, definiti dall'art. 55bis della legge regionale 11 marzo 2005 ("Legge per il governo del territorio"), nascono come strumenti finalizzati alla riqualificazione dei territori dei sottobacini; essi mirano a sintetizzare le conoscenze, le politiche, gli indirizzi e le misure riguardanti tutti gli aspetti che possono concorrere alla riqualificazione dei sottobacini idrografici.

Con deliberazione X/7563 del 18/12/2017 è stato approvato il **Progetto Strategico di Sottobacino del Torrente Seveso**; esso ambisce a sviluppare un'azione sinergica tra le specifiche caratteristiche del territorio e le progettualità sia locali che sovraordinate.

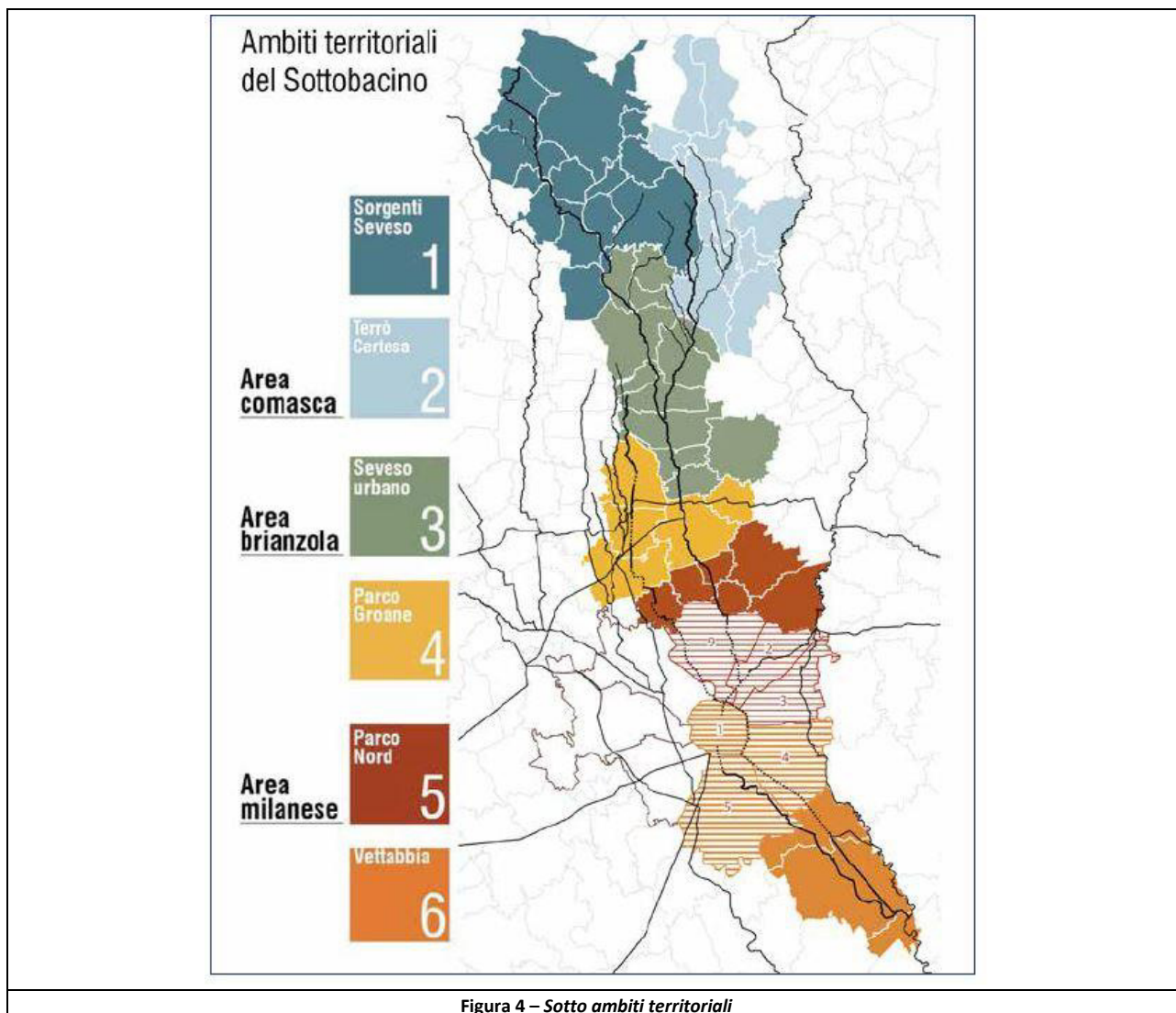
Inoltre, attuando quanto prescritto dal Programma di Tutela ed Uso delle Acque di Regione Lombardia (PTUA) e dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni del distretto idrografico del Po (PGRA), consegue uno degli indirizzi cardine comunitari, che chiede l'integrazione tra **strumenti di tutela delle acque** (Direttiva 2000/60 CE) e di **prevenzione del rischio idraulico** (Direttiva 2007/60 CE4).

Sono pertanto stati individuati **3 macro-obiettivi**, che derivano dagli indirizzi dettati dalle Direttive europee Acque e Alluvioni, nonché dalla necessità di tutelare e promuovere i servizi ecosistemici forniti dagli ambiti fluviali:

- **qualità (Q)**: raggiungere l'obiettivo di qualità "buona" dei corpi idrici nel rispetto delle tempistiche previste dal PTUA (in applicazione della Direttiva Acque 2000/60/CE);
- **rischio (R)**: ridurre il rischio idraulico agendo, al contempo, sulla diminuzione della pericolosità da alluvioni, sulla riduzione della vulnerabilità del territorio e sulla gestione del rischio, secondo le disposizioni del PGRA (in applicazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE);
- **promozione e tutela dei Servizi Ecosistemici (SE)**: promuovere e tutelare il valore ecologico, ambientale e identitario del fiume e del sistema territoriale ad esso associato, a partire dal miglioramento della consapevolezza delle potenzialità ecosistemiche derivanti.

È stato individuato un ambito di progetto, comprendente tutto il bacino del Seveso, in funzione dell'idrografia, della morfologia, delle reti di drenaggio urbano, di aspetti paesaggistici, gli aspetti amministrativi, di strumenti di *governance* già attivi e aspetti culturali e identitari.

Per una migliore organizzazione tutto il territorio è stato suddiviso in sei ambiti più ristretti così come illustrato in **Figura 4**.



Il **Comune di Bovisio Masciago** è ubicato nell’Ambito n° 3 “Seveso Urbano” che comprende 12 comuni tra l’area comasca e quella brianzola ed è incluso in gran parte nell’Ambito Territoriale Omogeneo individuato dal PTR (con Delibera del Consiglio Regionale n. 1523 del 23 maggio 2017) “*Brianza e Brianza orientale*”.

In questa porzione di territorio il Seveso assume un andamento tortuoso, con pendenze modeste. Si ritrova la presenza sia di aree boscate (PLIS Brughiera Briantea e Parco delle Groane) che di aree agricole caratterizzate ancora da un buon grado di qualità paesaggistico-ambientale.

È un territorio con urbanizzazione e infrastrutturazione elevate, fortemente caratterizzato dalla presenza di estese aree produttive, in parte dismesse, e da numerose cave in abbandono e siti contaminati. Presenta instabilità locali della geomorfologia, fenomeni di esondazioni con rischio di inquinamento ed elevato grado di artificializzazione delle sponde.

Questo ambito, localizzato a cavallo tra le province di Milano, Como e Varese e comprende centri urbani di dimensioni significative quali: Saronno, Desio, Lissone, Seregno, Meda, ed è anche caratterizzato da aree sorgente della rete ecologica: le Groane, la Brughiera Briantea, i Boschi di Turate, un tratto di Valle del Lambro.

Analisi storica degli “Eventi di Piena”

Le condizioni di criticità idraulica lungo l’asta del Seveso, e più in generale lungo l’intero reticolo idrografico compreso fra il fiume Adda ad est ed il fiume Ticino ad ovest, non sono di recente formazione.

È infatti nel decennio che va dal 1925 al 1935 che si verificano nelle province di Milano e Pavia 255 inondazioni che interessano 166 Comuni e provocano nel loro complesso l’allagamento di 126 Km² di territorio.

Delle opere inizialmente previste per l’attenuazione della pericolosità viene realizzato il solo Canale Scolmatore di Nord Ovest, da Palazzolo fino al Ticino, che ben presto si dimostra inadeguato rispetto alle necessità e inadeguabile, sia per vincoli territoriali e la progressiva urbanizzazione del territorio che ha reso indisponibili le aree necessarie per il suo raddoppio, sia per vincoli di natura ambientale del ricettore finale il fiume Ticino riconosciuto Riserva della biosfera del Programma MAB Unesco.

Venendo agli anni più recenti, a Milano dal 1976 ad oggi si sono verificate 104 esondazioni (in media 2,6 esondazioni all’anno).

Negli ultimi anni sono stati particolarmente critici il 2010, durante il quale si sono verificate ben 8 esondazioni, di cui particolarmente grave quella del 18 settembre, e il 2014 (**Foto 4 e Foto 5**), con ben 8 esondazioni nel periodo 25 giugno ÷ 16 novembre, tra cui quelle dell’8 luglio e del 15 novembre in cui si sono generate portate massime prossime a 100 anni di tempo di ritorno, che hanno causato diverse gravi situazioni di allagamento non solo a Milano – Niguarda, ma anche in altri comuni lungo l’intera asta del Seveso.



Foto 4 - Esondazione del luglio 2014 del Torrente Seveso nel Comune di Bovisio Masciago

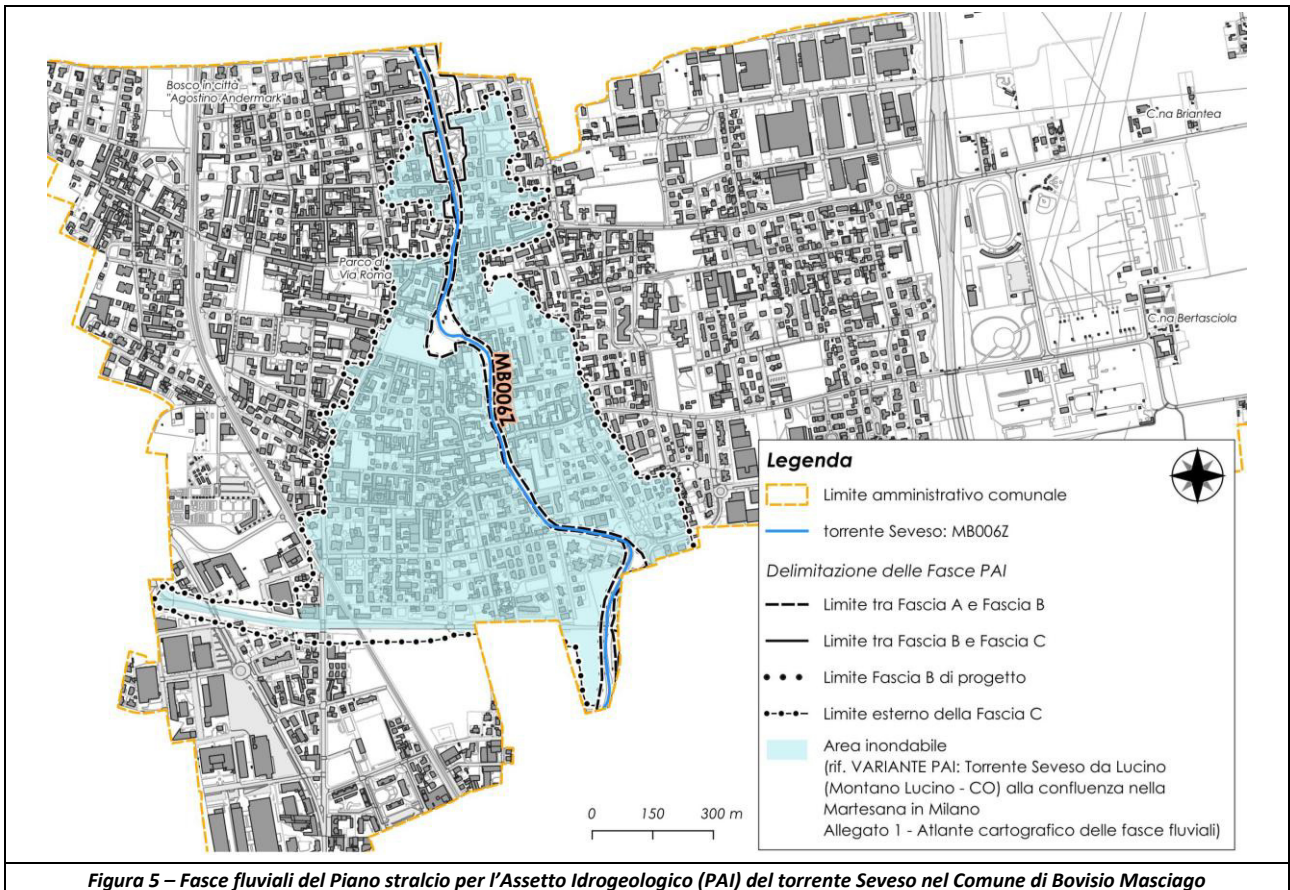


Foto 5 - Disagi in seguito all'evento alluvionale del luglio 2014 del Torrente Seveso nel Comune di Bovisio Masciago

Sono vigenti:

- **Fascia di rispetto con divieto assoluto di edificazione e scavi a distanza inferiore di 10 m** (R.D. n. 523 del 1904, art. 96, lett. f); la distanza di 10 metri è stata definita a partire da argini e sponde lungo tutto il corso del Torrente Seveso in questione, conformemente agli schemi riportati al Paragrafo 4.1.1 dell'Elaborato Normativo;
- Fasce fluviali definite nella *"Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano"* approvata con **Decreto del Segretario Generale n. 484 del 30 dicembre 2020**.

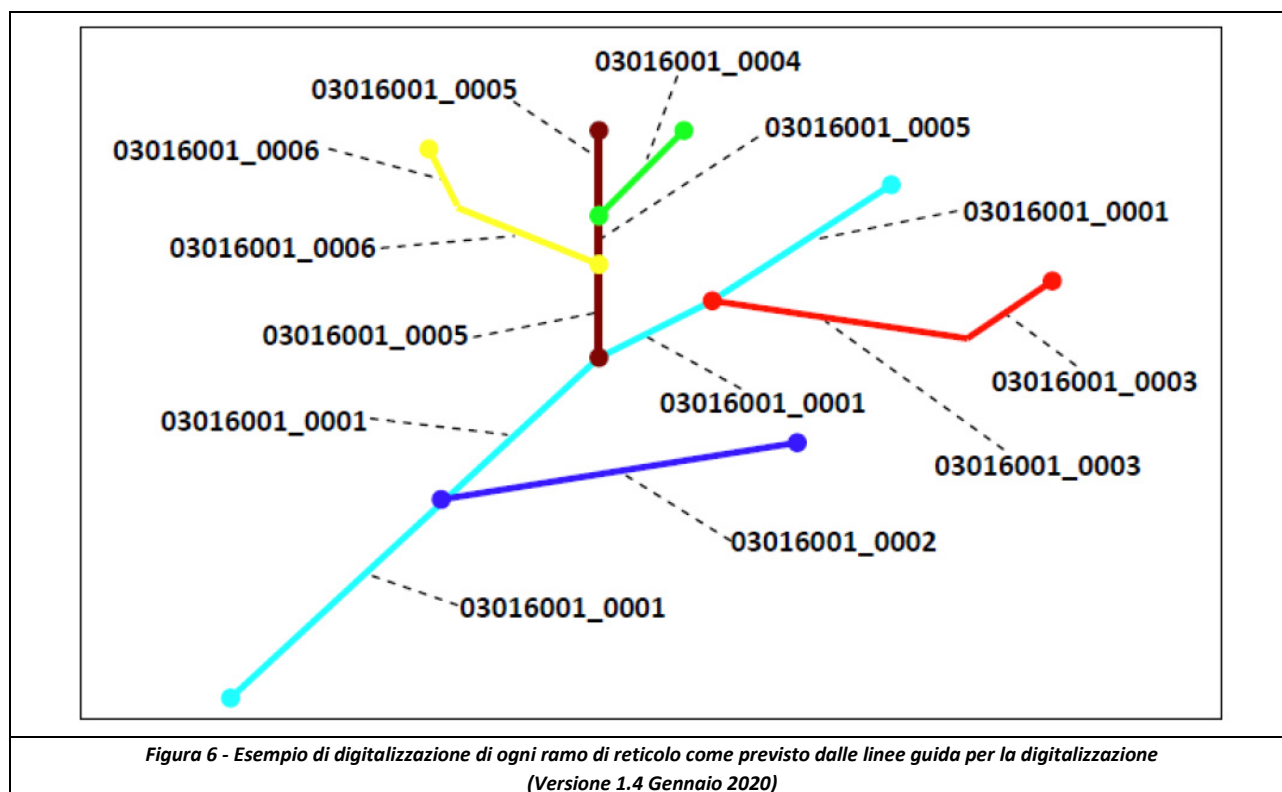
La planimetria di dette fasce fluviali nel territorio di Bovisio Masciago è riportata in **Figura 5**.



5.2 Reticolo Minore

La planimetria del reticolo idrico minore è rappresentata nella **Tav. 1 "Planimetria Generale"** alla scala 1:5.000, nella **Tav. 2 "Fasce di rispetto"** alla scala 1: 5.000 e nelle **Tavv. 3a e 3b "Fasce di rispetto (zona urbanizzata)"** alla scala 1: 2.000.

Ogni torrente è definito con una numerazione progressiva del tipo: Codice ISTAT del comune d'appartenenza nel formato rppppcc con rr (Regione =03), ppp (Provincia di Monza e della Brianza= 108) , cc (Comune di Bovisio Masciago) = 010 concatenato con numerazione progressiva di tutto il reticolo nella forma 0000 (v. **Figura 6**).



La numerazione completa assume la forma 03018010_XXXX per ogni tratto di percorso unico non ramificato.

Vengono rappresentati:

- Il corso d'acqua e il relativo numero assegnato;
- La fascia di rispetto corrispondente.

Nel Comune di Bovisio Masciago è individuato un solo torrente appartenente al reticolo idrico minore di competenza comunale:

Codice RIM	Nome RIM	Fascia di rispetto	FOCE
03108010_0001	Valletto	10,00m	Lombra

Il Torrente Valletto nasce nel Comune di Cesano Maderno; scorre lungo il margine nordoccidentale del territorio comunale, per un tratto di ca. 155 m, e sfocia nel Torrente Lombra, nel Comune di Limbiate (v. **Foto 6**).



Foto 6 - Alveo del Torrente Rio Valletto interessato dalla presenza di molta vegetazione

6. CANONI DI POLIZIA IDRAULICA

La Regione Lombardia, con la L.R. 5 gennaio 2000, n. 1, ha trasferito e delegato agli Enti Locali le attività di Polizia Idraulica e di pronto intervento per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, tenendo in carico gli adempimenti relativi ai corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale.

Con la D.G.R. XII/3668 del 16 dicembre 2024 - *“Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 18 dicembre 2023 n. XII/1615 e dei relativi allegati tecnici”* sono state definite le linee guida con la finalità di avvicinare le prassi amministrative e di accompagnare gli operatori regionali e del territorio locale nell'applicazione della normativa di polizia idraulica al demanio idrico compreso nel territorio della Regione Lombardia.

7. PROCEDURE DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA

Come previsto dall'allegato D della d.g.r. XII/3668 del 16 dicembre 2024 – “*Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale*”,

il Comune:

- procede **all'adozione (presa d'atto)** del Documento di Polizia Idraulica;
- **invia** istanza di parere all'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) Brianza – Monza e procede al caricamento sull'applicativo digitale RIMWEB del Documento di Polizia Idraulica, comprensivo degli shapefile redatti secondo le indicazioni di cui all'Allegato D1 “*Linee guida per la digitalizzazione del reticolo idrografico minore e delle fasce di rispetto individuati del Documento di Polizia Idraulica*”. (la copia cartacea può essere comunque inviata in via collaborativa).

L'UTR, entro i termini previsti per l'istruttoria (90 giorni dalla data di protocollo dell'istanza):

- esamina il Documento di Polizia Idraulica sotto il profilo tecnico;
- verifica il caricamento della componente geografica su RIMWEB (shapefile “id_ctr12” e “fasce”) e se la componente geografica è stata realizzata in coerenza con le tavole del DPI;
- richiede il controllo ad ARIA S.p.a. della rispondenza dei dati digitali (componente geografica), attraverso segnalazione ad apposita casella postale di supporto (assistenza_rimweb@ariaspa.it), dalla quale riceve in risposta i report di controllo entro 10 giorni dalla segnalazione.

Qualora dagli esiti dell'istruttoria, sotto il profilo tecnico e/o sotto il profilo della consegna digitale dei dati (componente geografica), risultino delle carenze, l'UTR provvede a inviare al Comune la richiesta di correzioni/integrazioni.

il Comune:

- provvede alle integrazioni e alle correzioni richieste e alla trasmissione delle stesse all'UTR Brianza – Monza. Dal momento della protocollazione della documentazione integrativa decorrono nuovamente i tempi istruttori.

Terminata positivamente l'istruttoria,

L'UTR Brianza – Monza invia:

- il parere positivo al Comune;
- la comunicazione di avvenuta emissione del parere positivo alla casella postale di supporto (assistenza_rimweb@ariaspa.it) della Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT).

Il servizio di assistenza di ARIA spa, ricevuta la comunicazione di avvenuta emissione del parere positivo,

- provvede a caricare la componente digitale geografica del Documento di Polizia Idraulica nel servizio di mappa “Reticolo Idrografico Regionale Unificato” (RIRU).

Il Comune, ricevuto il parere positivo regionale, provvede a:

- **approvare, entro 30 giorni** dall’acquisizione del parere positivo regionale, il Documento di Polizia Idraulica;
- **caricare, entro 60 giorni** dall’approvazione, la delibera di approvazione sull’applicativo RIMWEB.

Al fine di rendere coerente il Piano di Governo del Territorio con il Documento di Polizia Idraulica approvato, è necessario che il Comune recepisca lo stesso all’interno della strumentazione urbanistica, utilizzando la procedura di variante, sulla base delle modalità stabilite dalla legge regionale 12/2005.

8. OSSERVAZIONI FINALI

Il documento “*Elaborato Tecnico*”, con l’”*Elaborato Normativo*” e gli “*Elaborati grafici*”, è parte integrante del “**Documento di polizia idraulica**”.

Il documento, redatto ai sensi della D.G.R. XII/3668 del 16 dicembre 2024 - “*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 18 dicembre 2023 n. XII/1615 e dei relativi allegati tecnici*” completato l’iter di approvazione, sostituirà il “Documento di Polizia Idraulica”, redatto nel mese di giugno 2018 ai sensi della D.G.R. n. X/7581/2017.

Il presente *Documento* contiene le seguenti modifiche:

- la delimitazione delle fasce fluviali PAI del Torrente Seveso così come contenuta nella “*Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*”;
- l’elenco dei corsi d’acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale e Minore del Comune di Bovisio Masciago revisionato rispetto a quanto contenuto nello *Documento* vigente, sulla base dei rilievi in sito e in conformità a quanto riportato nel “*Reticolo idrografico regionale unificato ‘RIRU’*” di Regione Lombardia;
- l’aggiornamento della numerazione di ogni ramo di reticolo, conformemente con quanto previsto dall’art. 7.1 dell’Allegato D della D.G.R XII/3668 e secondo i criteri illustrati nell’Allegato D1 “*Linee guida per la digitalizzazione del Reticolo idrografico Minore e delle Fasce di rispetto nel Documento di Polizia Idraulica*”; è stata adottata la seguente progressione: Codice ISTAT del Comune d’appartenenza nel formato rppppcc - con rr (Regione = 03), ppp (Provincia di Monza e della Brianza = 108), ccc (Comune di Bovisio Masciago = 010) - concatenato con numerazione progressiva dei reticoli nella forma XXXX. La numerazione completa assume la forma 03108010_XXXX per ogni tratto di percorso unico non ramificato.

A tutti i corsi d’acqua che appartengono al reticolo idrografico superficiale, è stata attribuita la fascia di rispetto di 10,00 m.

Si rammenta che, in base alla D.G.R. 1681/2005 “*Modalità di pianificazione comunale*”, il Documento di Polizia Idraulica, trattandosi di atto predisposto in recepimento di norme sovraordinate, è da considerarsi a tutti gli effetti - così come la stessa D.G.R. di polizia idraulica - **atto prevalente rispetto agli altri atti del P.G.T.**; in tal senso è obbligatorio, in fase di redazione dello strumento urbanistico o di sua variante, recepirne i contenuti nel “**Documento di Piano**” e nel “**Piano delle Regole**” (rif. art. 8 *Allegato D* della d.g.r. XII/3668/2024).



ALLEGATI

ALLEGATO 1

Parere Tecnico di Regione Lombardia

Prot. n. AE07.2018.0012493 del 27/06/2018



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE CITTA' METROPOLITANA

www.regione.lombardia.it
cittametropolitana@pec.regione.lombardia.it

Milano
20124 - Via F. Filzi, 22
Tel 02 67651

Lodi
26900 - Via Haussmann, 7
Tel. 0371 - 4581

Protocollo AE07.2018.0012493 del 27/06/2018

Al

Comune di Bovisio Masciago
Piazza Oreste Biraghi, 3
Bovisio-Masciago
Email:
comunebovisiomasciago@cert.legalmail.it

Comune di Bovisio Masciago
Settore Gestione Territorio
Email:
lavoripubblici@comune.bovisiomasciago.mb.it

Oggetto : Parere tecnico sull'individuazione Reticolo Idrico Minore sul territorio comunale ai sensi della DGR 7581 del 18/12/2017

Con riferimento alla richiesta di parere tecnico del 27.06.2018 Prot. AE07.2018.0012461;

VISTA la documentazione tecnica pervenuta congiuntamente alla domanda di parere;

CONSIDERATE le conclusioni della relazione istruttoria che si allega;

questo UTR esprime per quanto di competenza

PARERE FAVOREVOLE

all'individuazione dei reticoli idrici e al Regolamento di Polizia Idraulica del Comune di Bovisio Masciago

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE

SAURO COFFANI

Allegati:

File relazione-istruttoria.doc

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

Referente per l'istruttoria della pratica: MARIA CRISTINA ANDREOLI Tel. 02/67653176

ALLEGATO 2

Sdemanializzazione ex alveo del Torrente Lombra



Telefax

A / To: GEOM. CASTELLINI
 Da / From: GEOM. CAMOCINI
 Data / Date: 5.05.2000 Fogli / Pages: 1
 Note: COMUNICAZIONE
 GENLE CIVILE - SDEMANIALIZZAZIONE

Regione Lombardia

Direzione Generale
 Opere Pubbliche e Protezione Civile
 Servizio Opere d'Interesse Locale
 Via G. Para, 26
 Milano
 Tel. 6765.1 - Telefax 6765.2813

AL MINISTERO DELLE FINANZE
 DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
 UFFICIO DEL TERRITORIO DI MILANO
 C.so Monforte, 32

Ufficio:
 Prot. N. Uf. 2000 - 15267
 Data 02/05/2000
 Rif. nota

20122 MILANO
 (rif. nota n.6733/2000 del 24/02/2000)

AI SIGG. BALZARI M.-BADANAI R.-BADANAI M.G.
 già RELUB s.r.l.
 BOVISIO MASCIAGO

COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO	N° PROT. <u>10101</u>
	<u>08 MAG. 2000</u>
	CAT. CL. <u>10/NO EP</u> FASC.

OGGETTO: Richiesta di acquisizione mediante sdemanializzazione di parte dell'ex alveo del Torrente Lombra in Comune di Bovisio Masciago.

In riferimento alla vostra nota del 20/02/2000, questo Servizio esaminata l'istanza dei Sigg. Balzari e Badanai, concede l'autorizzazione nei soli riguardi idraulici alla sdemanializzazione del tratto dell'ex alveo del Torrente Lombra, da tempo interrato e deviato in altra inalveazione, visto l'intervento manutentivo e consolidamento spondale effettuato, con l'eliminazione sia degli scarichi pluviali presenti sulla sponda che della relativa sistemazione arbustiva, eseguita con capitozzazione delle piante riverse o pericolanti verso l'alveo che pregiudicavano il regolare deflusso delle acque.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
 (Arch. Maurizio Monoli)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Dott. Ing. Emilio Galli)

TELEFAX
trasmissione il
19 GIU. 2000

Bovisio1/2000



Ministero delle Finanze

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

UFFICIO DEL TERRITORIO DI MILANO

Reparto IV Demanio
Prot. n° 20903 /2000
Allegati /
Rif. nota del 1.06.2000
Prot. n° 12383 - Inc. 1130/2000

All' Ill.mo Sig. SINDACO
del COMUNE di

BOVISIO MASCIAGO

Milano, 19 GIU. 2000

29/6/00
invio con
copia della
possi e Relub
e alla ditta
progr. d'For

UFFICIO DEL TERRITORIO	N° PROT. 14611
	28 GIU. 2000
	CAT. CL. FASC. 10/10 EPA

OGGETTO: Richiesta di sclassifica di tratto di alveo del Torrente Lombra in Comune di Bovisio Masciago. - Ditta RELUB.

Con riferimento all'oggetto, si comunica che - come ben noto alla ditta sopraindicata - ogni ipotesi di utilizzo dell'area in argomento è subordinata al perfezionamento del defatigante iter del procedimento di sdemanializzazione, già espletato da quest'Ufficio per quanto di competenza, proseguito dalla Direzione Compartimentale del Territorio del Ministero delle Finanze ed attualmente in corso presso il Servizio Geologico e Riassetto del Territorio della Direzione Generale Territorio ed Edilizia Residenziale della Regione Lombardia: a tal proposito si conferma, come già noto alla ditta Relub, che l'Ufficio ha già quantificato con la prescritta Perizia di stima il valore del tratto di area demaniale interessata in £. 250.000.000.

Tali fasi costituiscono il presupposto di quella decisiva, che dovrà svolgersi presso le sedi centrali dei Ministeri delle Finanze - Direzione Centrale del Demanio e dei LL.PP. - Direzione Generale per la Difesa del Suolo, con passaggio intermedio presso l'Autorità di Bacino - Sede di Parma, premessa ineludibile della definitiva emissione del Decreto Interministeriale di sclassifica.

In ogni caso, qualora codesto Comune desideri conferma di quanto sopra in un colloquio diretto lo scrivente, compatibilmente coi propri impegni di membro del Consiglio Direttivo dell'Agenzia del Territorio che trattengono il sottoscritto per svariati giorni alla settimana nella Capitale, è disponibile ad un incontro con la S.V. da concordarsi per il tramite della Segreteria (Sig.ra Ruffo, tel 02/76000243 - fax 02/783504).

%

In alternativa quest'Ufficio è consultabile quotidianamente nelle persone del Dirigente Vicario, Dir. del Reparto IV° cui fa' capo il Servizio Demanio, Ing. Roberto Andreaggi, tel. 02/77073222, e del Vice Responsabile U.O. Demanio Dott. Orialdo Angelelli, tel. 02/77073270.

IL DIRIGENTE

(Dott. Ing. Giuseppe Montagna)





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Seg. no. DE MANO
De Mano

Prot. N. 4246/LF

Parma, 19 SET. 2002



Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
Direz. Gen. Difesa del Suolo
Ufficio Territoriale Area "B"
Via Nomentana, n. 2
00161 ROMA

uo

Oggetto: Demanio pubblico, ramo idrico - Sclassifica terreno demaniale - Comune di Bovisio Masciago (MI) - ex alveo del torrente Lombra distinto in Catasto al foglio 1, mappale 32 per la superficie di m² 2.090. (Rif. prot. n. TB/10322 del 28/11/2000).

Con riferimento a quanto richiesto in merito all'oggetto con nota n. TB/10322 del 28 novembre 2000 da parte della Direzione Generale Difesa del Suolo presso il Ministero dei Lavori Pubblici,

viste le integrazioni direttamente prodotte dalla ditta interessata, assunte agli atti della scrivente Autorità di bacino con protocollo n. 4246 del 23 luglio 2002; verificato che il sedime demaniale in argomento non interessa aree perimetrate nell'ambito dei vigenti strumenti di pianificazione di bacino;

preso atto dalla documentazione pervenuta che il mappale di cui viene richiesta la sclassifica fa parte di una porzione del torrente Lombra da lungo tempo ormai avulsa dal regime idrico del suddetto corso d'acqua per effetto di un intervento di deviazione su cui, a suo tempo, si era favorevolmente espresso il Servizio Provinciale del Genio Civile di Milano e che, attualmente, il suddetto mappale risulta interrato e sovrastato da capannoni industriali dismessi e relative pertinenze;

visti i nulla osta ed i pareri favorevoli precedentemente espressi, per quanto di rispettiva competenza, dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Direzione Generale OO.PP. e Protezione Civile e dai competenti Uffici del Ministero delle Finanze;

si comunica di ritenere **ammissibile** la sclassifica del terreno demaniale censito in comune di Bovisio Masciago (MI) al foglio 1, mappale 32, previa formale estromissione dello stesso dal regime ordinario del torrente Lombra mediante apposito provvedimento amministrativo ai sensi dell'articolo 60 del R.D. 25/07/1904 n. 523 e contestuale acquisizione al demanio pubblico dell'intera porzione di terreno comprendente il nuovo alveo del suddetto corso d'acqua e la relativa fascia di rispetto prevista dal già citato R.D. 523/1904.

RM/EF
53/2002

DIREZIONE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO
19 SET. 2002
5767
PROT. n°

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Michele Presbitero)

M. Presbitero



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*
DIREZIONE PER LA DIFESA DEL TERRITORIO

Roma, 12 NOV. 2002

Prot. N. : 5262 Allegati :
Classifica

Al Magistrato per il Po
Via Garibaldi, 75
43100 PARMA

p.c. All'Autorità di Bacino del Po
Via Garibaldi, 75
43100 PARMA

p.c. All'Agenzia del Demanio
Via del Quirinale, 30
00187 ROMA

OGGETTO : Demanio pubblico, ramo idrico - Sclassifica terreno demaniale - Comune di Bovisio Masciago (MI) - ex alveo del torrente Lombra distinto in Catasto al foglio 1, mappale 32 per la superficie di mq. 2.090.

A seguito della nota n° 61712/2000 del 17.10.2000, con la quale il Ministero delle Finanze Dipartimento del Territorio Direzione Centrale del Demanio (ora Agenzia del Demanio) ha qui inviato la documentazione e il proprio nulla osta affinché fosse predisposto il decreto di sclassifica riguardante il terreno in oggetto, quest'Ufficio con nota n° 10322 del 28.12.2000, ha interessato l'Autorità di Bacino del Po per la verifica di compatibilità del terreno, oggetto di sclassifica, con il vigente Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF).

Il parere della predetta Autorità è stato acquisito con nota n° 4246/LF del 11.9.2002, (che si allega copia), la quale comunica di ritenere ammissibile la sclassifica del terreno demaniale censito in comune di Bovisio Masciago (MI) al foglio 1, mappale 32, previa formale estromissione dello stesso dal regime ordinario del torrente Lombra mediante apposito provvedimento amministrativo ai sensi dell'articolo 60 del R.D. 25.7.1904 n° 523 e contestuale acquisizione al demanio pubblico dell'intera porzione di terreno comprendente il nuovo alveo del suddetto corso d'acqua e la relativa fascia di rispetto prevista dal citato R.D. 523/1904.

Per quanto sopra, si prega codesto Istituto di voler predisporre, con cortese sollecitudine, il predetto provvedimento, di cui all'art. 60 del R.D. 523/1904, ove non sia già stato rilasciato, e qui trasmetterlo affinché lo scrivente Ufficio possa emettere il richiesto decreto interdirezionale di sdemanzializzazione dell'area in questione.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro.

IL DIRIGENTE
(Dr. Ing. Giovanni Onorato)

SCARICATO

DDS/130

MI/SD/03

01.06.03 Dott. CESARINI

DOCUMENTAZIONE



DOE BUZARCO -
PROV. DI PAVIA - REGIONE -
L. 10/04/03

AGENZIA DEL DEMANIO

Filiale Lombardia
Sede di Milano

Milano, 21 MAG 2004

Prot. n. 2004/21427
Cod. Doc. 1
Allegati: 1

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio
Direzione per la Difesa del Territorio
Via Nomentana, 2
00161 - ROMA

E, p.c.
All' Agenzia del Demanio
Direzione Centrale Area Operativa
Via del Quirinale, 30
00187 - ROMA (All. 1)

All' AIPO - Agenzia Interregionale
per il Fiume Po
Via Garibaldi, 75
43100 - PARMA (All. 0)

Sig. Badanai Emilio
c/o Studio Bernazzani
Viale dei Mille, 28
20051 - LIMBIATE (All. 0)

DIREZIONE PER LA
DIFESA DEL TERRITORIO
31 MAG 2004
PROT. n° 3734

**Oggetto: Demanio Pubblico dello Stato, ramo idrico - Comune di Bovisio Masciago (MI) -
Ex-alveo Torrente Lombra identificato al fg. 1 map. 32 della superficie di mq. 2090 -
Sdemanializzazione e problematiche relative alla delimitazione degli alvei**

In merito alla procedura di sdemanializzazione delle aree del demanio pubblico - ramo idrico codesto Ministero, prima dell'emissione del decreto interdirettoriale di sclassifica del bene, trasmette tutta la relativa documentazione all'Autorità di Bacino, ora AIPO - Agenzia Interregionale del Fiume Po di Parma, che, come organo tecnico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in conformità alla circolare 4023/64, effettuava le operazioni di delimitazione e di estromissione d'alveo sull'intero bacino idrografico del Po.

All'attualità è opportuno segnalare che l'AIPO - Agenzia Interregionale del Fiume Po di Parma (istituita con legge regionale n. 5 del 02.04.2002 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della



Regione Lombardia del 04.04.2002 1° supplemento ordinario al n. 14), subentrata nelle funzioni all'Autorità di Bacino, ha restituito alla Scrivente il fascicolo relativo alla sdemanializzazione dell'area in oggetto dichiarando la propria incompetenza sulla materia.

E ciò in quanto, con nota prot. n. 134/2003 dell'08.01.2004, che ad ogni buon fine si allega in copia, l'AIPO – Agenzia Interregionale del Fiume Po di Parma con delibera n. 34 /03 del 03.12.2003 del Comitato di indirizzo dell'AIPO, in relazione alle procedure di delimitazione d'alveo e di sdemanializzazione, in particolare, nell'allegato A, ha precisato che:

- permane nella competenza dello Stato ed in particolare delle Agenzie del Demanio l'adozione di tutti quei provvedimenti che attengono alla titolarità del demanio idrico e alla determinazione della relativa consistenza;
- non risulta attribuita all'AIPO la funzione di organo tecnico istruttore nei procedimenti in oggetto, in quanto tale funzione, già del Magistrato per il Po, non rientra tra quelle conferite dallo Stato alle regioni con il d. lgs. 112/98;
- per quanto riguarda i procedimenti di sdemanializzazione, l'accordo n. 583 sancito dalla conferenza unificata in data 20.06.2002 stabilisce che il provvedimento finale di competenza dello Stato può essere assunto solo a seguito di parere favorevole delle Regioni, tenuto conto anche degli indirizzi emanati in materia dalle Autorità di Bacino, e che l'AIPO potrà quindi esprimersi soltanto a seguito di specifica richiesta di parere tecnico delle Regioni per il reticolo idrografico di competenza.

Inoltre, nel suddetto allegato A è previsto che le pratiche in giacenza presso gli Uffici dell'AIPO o quelle che perverranno in futuro, relative a provvedimenti di competenza Statale, dovranno essere inoltrate alle competenti Agenzie del Demanio con contestuale comunicazione ai soggetti privati interessati.

Tenuto conto che sulla base di quanto affermato dall'AIPO nella citata delibera e considerato che l'accordo n. 583 sancito dalla conferenza unificata in data 20.06.2002 stabilisce che il provvedimento finale di competenza dello Stato può essere assunto solo a seguito di parere favorevole delle Regioni, si è del parere che codesto Ministero, salvo diverso avviso, possa provvedere alla emissione dei decreti interdirettoriali di sclassifica senza richiedere l'ulteriore parere tecnico all'AIPO.

Peraltro, le proposte di sdemanializzazione, istruite dalle Filiali dell'Agenzia del Demanio, sono tutte corredate dal nulla osta, ai soli fini idraulici, alla sdemanializzazione, dal parere favorevole espresso dal competente organo regionale ai sensi della legge 37/94, art. 5 comma 2

relativo alla compatibilità con la tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati alla sdemanializzazione e dalla relativa documentazione catastale che individua precisamente il bene da sclassificare.

Per il caso di specie di cui all'oggetto, l'istruttoria risulta completa in quanto l'area da sdemanializzare risulta debitamente frazionata ed individuata e la Regione Lombardia – Giunta Regionale – Direzione Generale Territorio e Urbanistica con nota prot. n. Z1.2000.0022695 ha espresso, ai sensi della Legge 37/94 art. 5 comma 2, parere favorevole alla sdemanializzazione del terreno in esame in quanto compatibile con la tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati.

Inoltre, con l'occasione, si sottolinea che nella medesima delibera, sulla base di un parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato prot. n. 70667 del 16.06.2003, è stata anche esclusa la competenza dell'AIPO per le pratiche di delimitazione d'alveo, già svolte dal Magistrato per il Po sull'intero bacino idrografico quale organo tecnico del ministero in base alla Circolare prot. n. 4023 del 18.06.1964, attribuendo tale competenza all'Agenzia del Demanio.

Per detta tipologia di attività, è noto, necessita possedere conoscenze tecniche dei corsi d'acqua in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, geometriche ed idrauliche dell'alveo non possedute dall'Agenzia del Demanio.

Si gradirà ricevere cortesemente su tale punto il parere di codesto Ministero.

Alla Direzione Centrale Area Operativa, che legge per conoscenza, si trasmette copia della nota prot. n. 134/2003 dell'08.01.2004 dell' AIPO – Agenzia Interregionale del Fiume Po di Parma e si resta in attesa di conoscere il proprio parere in merito alle questioni prospettate.

Siesta in attesa di un cortese urgente riscontro e si inviano distinti saluti.

Il Direttore
(Dott.ssa Giuliana TUCCHI/SIO)

Istruttore della pratica:
Sig. Carmine D'Ambrosio (Tel. 02-62892144)
Cod. Funz.: 11

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 18/06/2018

Dati della richiesta	Comune di BOVISIO-MASCIAGO (Codice: B105)
Catasto Fabbricati	Provincia di MILANO Foglio: 1 Particella: 39

Unità immobiliare soppressa dal 14/03/2008

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		1	39									VARIAZIONE del 14/03/2008 protocollo n. MI0244420 in atti dal 14/03/2008 AMPLIAMENTO E MIGLIORE IDENTIFICAZ. (n. 18576.1/2008)

La soppressione ha originato e/o variato i seguenti immobili:

- foglio 1 particella 39 sub. 702
- foglio 1 particella 41 sub.

Mappali Terreni Correlati

Codice Comune B105 - Sezione - Foglio 1 - Particella 39

Situazione dell'unità immobiliare dal 12/01/2001

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		1	39				D/7				Euro 516,46 L. 1.000.000	VARIAZIONE del 12/01/2001 protocollo n. 29700 in atti dal 12/01/2001 CONFERMA CLASS. -ISTANZA 29336/2001 (n. 1229.1/2001)
Indirizzo				VIALE DELL' INDUSTRIA n. 15 piano: T;								

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 18/06/2018

Situazione dell'unità immobiliare dal 27/12/2000

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio 1	Particella 39	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria D/7	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita L. 1.000.000	
1		1	39				D/7					COSTITUZIONE del 27/12/2000 protocollo n. 298464 in atti dal 27/12/2000 COSTITUZIONE (n. 7071.1/2000)
Indirizzo				, VIA DELL'INDUSTRIA n. 15 piano: T;								
Annotazioni				classamento proposto (D.M. 701/94)								

Situazione degli intestati dal 27/12/2000

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO con sede in MILANO	97180010155	(1) Proprieta' fino al 14/03/2008
DATI DERIVANTI DA		COSTITUZIONE del 27/12/2000 protocollo n. 298464 in atti dal 27/12/2000 Registrazione: COSTITUZIONE (n. 7071.1/2000)	

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 18/06/2018

Dati della richiesta	Comune di BOVISIO-MASCIAGO (Codice: B105)
Catasto Fabbricati	Provincia di MILANO Foglio: 1 Particella: 40

Unità immobiliare soppressa dal 27/09/2010

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		1	40									DIVISIONE del 27/09/2010 protocollo n. MI0718794 in atti dal 27/09/2010 DIVISIONE (n. 58076.1/2010)

La soppressione ha originato e/o variato i seguenti immobili:

- foglio 1 particella 40 sub. 1
- foglio 1 particella 54 sub.
- foglio 1 particella 40 sub. 2
- foglio 1 particella 53 sub.
- foglio 1 particella 55 sub.

Mappali Terreni Correlati

Codice Comune B105 - Sezione - Foglio 1 - Particella 40

Situazione dell'unità immobiliare dal 21/03/2008

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		1	40				D/7				Euro 1.380,00	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 21/03/2008 protocollo n. MI0270722 in atti dal 21/03/2008 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 20596.1/2008)
Indirizzo				VIALE DELL' INDUSTRIA n. 15 piano: T-1-S1;								
Annotazioni				Classamento e rendita validati (D.M. 701/94)								

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 18/06/2018

Situazione dell'unità immobiliare dal 14/03/2008

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		1	40				D/7				Euro 1.380,00	VARIAZIONE del 14/03/2008 protocollo n. MI0244381 in atti dal 14/03/2008 MIGLIORE IDENTIFICAZIONE (n. 18575.1/2008)
Indirizzo				, VIALE DELL' INDUSTRIA n. 15 piano: T-1-S1;								
Annotazioni				classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)								

Situazione dell'unità immobiliare dal 12/01/2001

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		1	40				D/7				Euro 1.301,47 L. 2.520.000	VARIAZIONE del 12/01/2001 protocollo n. 29700 in atti dal 12/01/2001 CONFERMA CLASS. -ISTANZA 29336/2001 (n. 1229.1/2001)
Indirizzo				, VIALE DELL' INDUSTRIA n. 15 piano: T-1;								

Situazione dell'unità immobiliare dal 27/12/2000

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		1	40				D/7				L. 2.520.000	COSTITUZIONE del 27/12/2000 protocollo n. 298464 in atti dal 27/12/2000 COSTITUZIONE (n. 7071.1/2000)
Indirizzo				, VIA DELL'INDUSTRIA n. 15 piano: T-1;								
Annotazioni				classamento proposto (D.M. 701/94)								

Situazione degli intestati dal 27/12/2000

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO con sede in MILANO	97180010155	(1) Proprieta` fino al 27/09/2010
DATI DERIVANTI DA		COSTITUZIONE del 27/12/2000 protocollo n. 298464 in atti dal 27/12/2000 Registrazione: COSTITUZIONE (n. 7071.1/2000)	

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 18/06/2018

Data: 18/06/2018 - Ora: 17.21.36 Fine

Visura n.: T292577 Pag: 3

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria